



RLS NEWS



Anno I – APRILE 2012 n. 4

Bollettino per i **Rappresentanti dei Lavoratori alla Sicurezza UIL**
del **Servizio Sviluppo Sostenibile UIL - Ufficio Sicurezza sul Lavoro**

a cura di
Guido Bianchini

Impaginazione e invio: **Roberto Calzolari**
sicurezzalavoro@uil.it

Questo numero, insieme agli arretrati, è scaricabile anche da
<http://www.uil.it/newsamb/newletter.htm>

SOMMARIO

(premi il tasto CTRL insieme al pulsante sinistro del mouse e arriverai a destinazione)

- **ASPETTI GENERALI – POLITICI SINDACALI** *eventi che fanno discutere.*
- **INAIL** *Norme più severe per la costruzione di palchi.*
- **NORME E LEGGI** *Novità regionali e nazionali"*
- **SENTENZE** *Cassazione Penale e Civili.*
- **VARIE** *Guida pratica alla progettazione di attraversamenti pedonali.*
- **QUESITI** *RLS e permessi sindacali*
- **ITAL** *Lavori usuranti; speciale agricoltura*



prima e



.....dopo

ASPETTI GENERALI – POLITICI SINDACALI

IMPEGNO DELLA UIL SULLO STRESS DA LAVORO CORRELATO

Com'è noto è in corso la prima fase di applicazione delle norme sullo Stress Lavoro Correlato dopo l'emanazione delle indicazioni della Commissione Consultiva Permanente del 17/11/2010.

Per consentire una seria valutazione, sui luoghi di lavoro, del rischio a cui sono potenzialmente esposti tutti i lavoratori, il Servizio Sviluppo Sostenibile della UIL ha deciso di avviare una **campagna di monitoraggio** sulle modalità di attuazione di questo specifico obbligo di valutazione dei rischi.

È stato predisposto un Questionario, inviato a tutti gli RLS, per analizzare la realtà in cui operano e le eventuali difficoltà di applicazione o di interpretazione delle disposizioni legislative, da parte di datori di lavoro e loro esperti cui fosse delegata la gestione della valutazione.

INCIDENTI SUL LAVORO A TORINO E MILANO, DUE MORTI

Un morto e due feriti per la caduta da 40 metri per il cedimento meccanico del ponteggio nel cantiere del nuovo inceneritore di Torino. A Milano, un operaio egiziano, titolare di un'impresa edile, muore precipitando da un palazzo.

Sono caduti in tre per 40 metri insieme a tubi di ferro e assi di legno che improvvisamente hanno ceduto sotto ai loro piedi. Lo schianto a terra e' stato fatale per Cosimo Di Muro, operaio edile di 47 anni residente a Canosa di Puglia.

L'uomo stava lavorando al cantiere di costruzione dell'inceneritore di Torino. Sul ponteggio con Di Muro c'erano il fratello Antonio, 39 anni, e il romeno Mihai Lupu, 24 anni, che abita a Ravenna. I due se la caveranno, anche se il loro decorso clinico viene tenuto sotto stretta osservazione dai medici dell'ospedale Cto di Torino, dove sono stati trasportati con l'elisoccorso. Il più grave tra i due e' l'italiano, che ha riportato una contusione polmonare e una epatica oltre a numerose fratture. I feriti hanno ricevuto, nel corso della giornata, anche la visita del Ministro del Lavoro Elsa Fornero.

I Vigili del Fuoco, intanto, hanno stabilito che il crollo e' avvenuto a causa di un cedimento meccanico. La procura di Torino, come da prassi, ha aperto un'inchiesta condotta dal pm Raffaele Guariniello. Al momento il fascicolo è contro ignoti, in attesa di acquisire ulteriore documentazione.

Quello avvenuto a Torino non è stato il solo incidente mortale sul lavoro. A Milano un egiziano di 41 anni, titolare di un'impresa edile, ha perso la vita precipitando dal quarto piano di un palazzo. L'uomo era intento a sistemare il filo della carrucola quando ha perso l'equilibrio ed e' caduto dal balcone. *Fonte Rai News24.it*

Le cadute dall'alto continuano a rappresentare la prima causa di infortuni mortali, in particolare nel settore dell'edilizia, come dimostrano i dati forniti dall'ultimo rapporto del Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali (2009):

Incidente	2002-2004	2005-2006	2007-2008
Caduta dall'alto o in profondità dell'infortunato	31,9%	35,8%	32,1%

LA COMMISSIONE CONSULTIVA PERMANENTE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA SUL LAVORO NELLA SEDUTA DEL 18 APRILE HA APPROVATO I SEGUENTI DOCUMENTI:

1. *“Manuale illustrato per lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati ai sensi dell’art. 3 comma 3 del dpr 177/2011”*
2. *Documento relativo alla “valorizzazione” dei codici di condotta, etici e degli accordi sindacali, attraverso la divulgazione e diffusione di una “fotografia” del panorama esistente in materia.*
3. *Documento relativo alle “Procedure tecniche relative al sollevamento di persone con attrezzature non previste”*
4. **Approvati i Criteri per la "QUALIFICAZIONE dei FORMATORI"**

La Commissione consultiva permanente nella seduta del 18 aprile scorso ha approvato i "Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e la sicurezza sul lavoro" in attuazione dell’art. 6 comma 8 lettera m bis) del D.Lgs. 81/2008.

Le nuove disposizioni, che verranno diffuse tramite circolare del Ministero del lavoro, prevedono un **prerequisito** e un ventaglio di **6 criteri** individuati come livello base richiesto per la figura del formatore-docente in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Il **prerequisito** riguarda il livello minimo di istruzione richiesto, ovvero il diploma di scuola secondaria di secondo grado.

Le sei tipologie di criteri prevedono tutte la presenza contemporanea di tre elementi minimi fondamentali: istruzione/formazione, esperienza e specifiche competenze di carattere didattico. I diversi soggetti (esterni e interni all’azienda) potranno scegliere in quale delle 6 diverse tipologie collocare la propria figura di formatore/docente.

Eccezioni a tutto questo vengono fatte per il Datore di lavoro che effettui la formazione ai propri lavoratori. Per questa specifica fattispecie cade l’obbligo di rispettare il prerequisito, inoltre per un periodo di tre anni è sufficiente siano in possesso dei requisiti di svolgimento diretto dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi di cui all’art. 34 del D. Lgs. 81/2008, nel rispetto delle condizioni dell’ Accordo Stato Regioni del 11 gennaio 2012.

La Uil, dopo aver ripetutamente espresso la propria contrarietà alla *eccezione* prevista per i datori di lavoro-formatori, ha espresso il proprio voto contrario al documento richiedendo che la seguente dichiarazione venisse messa a verbale: *“La UIL, condividendo l’opportunità data ai datori di lavoro di svolgere la formazione ai propri lavoratori con competenze, ritiene che i datori di lavoro debbano essere inseriti nell’ambito del criterio n. 6 del documento proposto, eventualmente rimodulabile specificamente”*.

Appena disponibili pubblicheremo, sul sito della UIL, i documenti ufficiali accompagnati da relative note di approfondimento.

INCIDENTI SUL LAVORO: IL PALCO DELLA PAUSINI - DICHIARAZIONE DI PAOLO CARCASSI, SEGRETARIO CONFEDERALE UIL

Siamo addolorati per la morte dell’operaio che, a Reggio Calabria, lavorava per l’allestimento di un concerto.

Occasioni di gioia e di allegria non possono trasformarsi in tragedie per i lavoratori che consentono lo svolgimento di questi eventi. Quei lavori che richiedono una particolare tempestività devono essere realizzati in una condizione di maggiore tutela. Per migliorare i livelli di sicurezza, crediamo sia quindi necessario approntare norme specifiche in materia.

Peraltro, è ancor più grave che nell’ambito del decreto semplificazioni si mettano in discussione le norme su salute e sicurezza, rischiando di vanificarle con minori controlli.

Chiediamo, dunque, al Governo e al Parlamento di modificare radicalmente le misure prospettate e di porre al primo posto la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Roma 5 marzo 2012

INCIDENTI SUL LAVORO: AUTOSTRADA TORINO AOSTA - DICHIARAZIONE DI PAOLO CARCASSI, SEGRETARIO CONFEDERALE UIL – CHIESTO INCONTRO AL MINISTRO FORNERO SULLO STATO DI APPLICAZIONE DEL D.LGS N.81/2008

La notizia di due nuove vittime, questa volta in un cantiere dell'Autostrada Torino-Aosta, si aggiunge alle tante che hanno funestato il mondo del lavoro in questi ultimi mesi.

La crisi ha ripercussioni non solo in termini economici e occupazionali ma anche sulla sicurezza dei lavoratori, sulla loro salute. Aumentano infatti anche le malattie professionali e, caso ancor più grave, cresce il numero dei decessi. La UIL ritiene urgente uno sforzo straordinario perché tutto questo non avvenga più: bisogna che non si allentino l'impegno alla prevenzione e i controlli necessari per non aggravare il numero di infortuni e di morti nel nostro Paese.

Solleciti, dunque, il Ministro Fornero ad attivare, come richiesto dal Sindacato, un tavolo che verifichi l'attuazione del Testo Unico a tre anni dalla sua emanazione e che definisca le iniziative indispensabili per un rilancio della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Roma, 8 marzo 2012

INFORTUNI: A TORINO UNA DELEGAZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

Trasferita torinese di una delegazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro guidata dal presidente Oreste Tofani per incontrare i soggetti istituzionali e sociali della Regione Piemonte competenti per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

La missione mira ad acquisire informazioni su alcuni recenti infortuni sul lavoro verificatisi nella Regione Piemonte, con particolare riguardo a quello avvenuto lo scorso 26 marzo presso lo stabilimento della ditta **Lafumet di Villastellone**, dove effettuerà anche un sopralluogo, nonché a verificare i progressi e le problematiche del processo di attuazione delle nuove leggi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in un percorso di approfondimento che la Commissione sta effettuando in tutte le Regioni italiane.

MIN.LAVORO: "CCS", IL NUOVO SITO PER PROMUOVERE LA CULTURA DELLA SICUREZZA, DELLA LEGALITÀ E DELLA RESPONSABILITÀ NELLA SCUOLE

E' on line "Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza", il nuovo sito inteso a promuovere la cultura della sicurezza, della legalità e della responsabilità nelle scuole.

L'iniziativa, prevista dalla L. n.169/2008, è volta ad attivare azioni di sensibilizzazione e di formazione, nelle scuole di ogni ordine e grado, alla cittadinanza responsabile nel quadro delle competenze sociali e civiche raccomandate dall'Unione Europea.

Finalità espressa è la formazione "nelle giovani generazioni di una cultura civico-sociale e della cittadinanza che intrecci lo sguardo locale e regionale con i più ampi orizzonti nazionali, europei e internazionali, traducendosi in adesione consapevole al quadro valoriale espresso dalla Carta costituzionale a cui si ispirano atteggiamenti, comportamenti e pratiche quotidiane".

Nel sito si trovano i progetti realizzati dalle scuole su queste tematiche; progetti di innovazione organizzativa e didattica finalizzati a promuovere la sicurezza, nei contesti lavorativi e nella comunità sociale, come valore di cittadinanza attiva e responsabile.

Il progetto è promosso dal MIUR, Ministero del Lavoro, INAIL e Indire-ANSAS. Fonte Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza.

ILVA, ENTRO MARZO LA PERIZIA MEDICO-EPIDEMIOLOGICA

Il 20 febbraio si è svolta a Taranto, al Palazzo di Giustizia, l'udienza, a porte chiuse, davanti al gip Patrizia Todisco, dedicata all'incidente probatorio nell'ambito dell'inchiesta sull'inquinamento che sarebbe stato provocato dai fumi dello stabilimento siderurgico Ilva.

Al centro della camera di consiglio la maxi-perizia fisico-chimica redatta da quattro esperti, che dimostrerebbe la correlazione tra le emissioni dello stabilimento, diossina ma anche policlorobifenili e benzoapirene, e la contaminazione di terreni e di animali degli allevamenti vicini alla fabbrica. Qualche anno fa migliaia di pecore e capre sono state abbattute proprio dopo la rilevazione di una presenza di diossina nel latte, nel formaggio e nella carne, in particolare nelle parti grasse.

Da quanto è trapelato, le difese degli indagati - Emilio Riva, presidente dell'Ilva Spa fino al maggio 2010, il figlio Nicola Riva, che gli è succeduto nella carica, il direttore dello stabilimento, Luigi Capogrosso, il dirigente capo dell'area del reparto cokerie, Ivan Di Maggio, e il responsabile dell'area agglomerato, Angelo Cavallo - hanno chiesto ai periti numerosi chiarimenti e sollevato contestazioni sulla relazione. Anche i pm, Mariano Buccoliero e il procuratore capo Franco Sebastio, e la stessa gip Todisco, sulla base dei rilievi delle difese, sono intervenuti chiedendo a loro volta chiarimenti.

Tra i reati contestati agli indagati figurano il disastro ambientale colposo e doloso, l'avvelenamento di sostanze alimentari, l'omissione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro, il danneggiamento aggravato di beni pubblici, il getto e lo sversamento di sostanze pericolose e l'inquinamento atmosferico. Dopo la costituzione di parte civile di Provincia, Comune e di sei dei nove allevatori individuati dal gip, venerdì è arrivata anche quella della Regione Puglia, sollecitata in questo senso da molte associazioni ambientaliste.

Entro marzo sarà depositata anche la perizia medico-epidemiologica, che dovrà stabilire l'eventuale connessione tra l'inquinamento ambientale e le patologie mediche presenti sul territorio. La perizia sarà illustrata e discussa in udienza e a quel punto sarà dichiarato chiuso l'incidente probatorio e gli atti potranno essere restituiti alla procura che, dopo eventuali richieste di supplementi di indagine, trarrà le sue conclusioni. I tre esperti nominati dal gip per la redazione della perizia medico-epidemiologica sono Annibale Biggeri, docente ordinario all'Università di Firenze e direttore del centro per lo studio e la prevenzione oncologica, Maria Triassi, direttrice di struttura complessa dell'area funzionale di igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro ed epidemiologia applicata dell'azienda ospedaliera universitaria "Federico II" di Napoli, e Francesco Forastiere, direttore del dipartimento di Epidemiologia della Asl Roma/E.

Il professor Forastiere, ha sviluppato un progetto di lavoro che riguarda gli effetti delle emissioni dell'Ilva sulla popolazione e sui lavoratori, con la raccolta di tutta la letteratura scientifica riguardante la situazione di Taranto. Finora sono stati acquisiti gli atti del progetto "Sentieri", sulla bonifica di 44 siti inquinati in tutta Italia, Taranto compresa, il prospetto dei ricoveri ospedalieri a Taranto dal 1998 al 2010, il registro tumori dell'Asl jonica del 2006, i dati forniti dai Comuni di Massafra e Statte sulla migrazione della popolazione (il cambiamento della residenza degli abitanti sempre all'interno dello stesso territorio comunale), il registro dei mesoteliomi in provincia di Taranto, il registro dei lavoratori esposti e i certificati di morte di operai che potrebbero aver contratto malattie durante il lavoro nello stabilimento siderurgico. *Fonte Ansa*

ACCORDO STATO REGIONI FORMAZIONE ATTREZZATURE DI LAVORO del 22 febbraio 2012

Dell'Accordo abbiamo già dato notizia nello scorso numero della News, si riporta di seguito una sintesi del nuovo Accordo.

Che cosa riguarda? L'accordo riguarda le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione in attuazione dell'art. 73 comma 5 del D.lgs n.81/08

A chi si applica? L'accordo Stato Regioni per la formazione si applica alle seguenti attrezzature di lavoro:

- A. Piattaforme di lavoro mobili elevabili
- B. Gru a torre
- C. Gru mobile
- D. Gru su autocarro
- E. Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo (a braccio telescopico, industriali semoventi, carrelli/sollevatori/elevatori semoventi telescopici rotativi)
- F. Trattori agricoli forestali
- G. Macchine movimento terra (escavatori idraulici, escavatori a fune, pale caricatrici frontali, terne, autoribaltabile a cingoli
- H. Pompe per calcestruzzo

Riportiamo una Tabella della durata minima dei corsi

NB: il modulo giuridico normativo (1 ora) costituisce credito formativo permanente. Può essere effettuato una sola volta a fronte di attrezzature simili.

ATTREZZATURA	MODULO TEORICO (ORE)	DURATA MODULO PRATICO (ORE)
Piattaforma di Lavoro mobili elevabili (PLE)	4	4 (PLE con stabilizzatori) 4 (PLE senza stabilizzatori) 6 (PLE con e senza stabilizzatori)
Gru caricatori idrauliche	4	8
Gru a Torre	8	4 (gru a rotazione in basso) 4 (gru a rotazione in alto) 6 (gru a rotazione in basso e in alto)
Carrelli elevatori semoventi con conducente a bordo	8	4 (carrelli industriali semoventi) 4 (carrelli semoventi a braccio telescopico) 4 (carrelli elevatori telescopici rotativi)
Conduzione gru mobili (solo per gru mobili su ruote con falcone telescopico o brandeggiabile)	7 4	7 4
Trattori agricoli o forestali	3	5 per trattori a ruote 5 per trattori a cingoli
Escavatori, pale caricatori, terne ecc	4	6 per scavatori idraulici 6 per scavatori a fune 6 per caricatori frontali 6 per terne 6 per autoribaltabili a cingoli 12 per scavatori idraulici, caricatori frontali e a terne
Pompe per calcestruzzo	7	7

L'AUTOCERTIFICAZIONE DELL'AVVENUTA VALUTAZIONE DEI RISCHI È CONSENTITA FINO AL 30/06/2012.

L'autocertificazione dell'avvenuta valutazione dei rischi è consentita fino al 30/06/2012. Dopo tale data i datori di lavoro di aziende che occupano meno di 10 dipendenti dovranno elaborare un documento nella modalità della Procedure standardizzate in corso di definizione da parte di uno specifico comitato della Commissione consultiva.

MECNAVI, ANNIVERSARIO DI UNA STRAGE SUL LAVORO

A Ravenna il 13 marzo 1987 si consumò la più grande tragedia operaia del dopoguerra. Qui morirono asfissati dalle esalazioni di acido cianidrico 13 operai nei cantieri navali Mecnavi.

SORVEGLIANZA SANITARIA: SCHEMA DEL DECRETO SUGLI ALLEGATI 3° E 3B DEL D.LGS N.81/2008

Il 15 marzo 2012 la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa sullo schema di decreto del Ministro della salute, che definisce i contenuti e le modalità di trasmissione delle informazioni previsti dal D.lgs n.81/2008 (comma 1 dell'articolo 40 e Allegati 3a e 3b). Si sottolinea che in tale intesa, oltre alla previsione dello strumento telematico per la trasmissione dei risultati collettivi della sorveglianza

sanitaria, viene indicato un modello minimo di riferimento per la compilazione del libretto sanitario di rischio. *Fonte Conferenza Stato Regioni.*

DIFFERITA DI 18 MESI LA SCADENZA DEL 30 APRILE PREVISTA PER LA VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI

Con un **dispositivo comunitario** (di prossima pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale europea) è stato differito al 30 aprile 2013 il termine ultimo di adeguamento delle aziende ai requisiti di sicurezza previsti dalla legislazione vigente per la protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a Campi Elettromagnetici.

STRESS DA LAVORO, PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'ORDINE PSICOLOGI DELLA CAMPANIA E COMANDO REGIONALE GUARDIA DI FINANZA

Sulla base del Protocollo d'Intesa stipulato, nel 2009, tra l'Ordine Nazionale degli Psicologi ed il Comando Generale della Guardia di Finanza, è stato portato a termine, nei giorni scorsi, presso le sedi dei Comandi del Corpo di Caserta, Salerno e Napoli, un ciclo di seminari, a cui hanno potuto prendere parte i militari che prestano servizio nella Regione Campania ed i loro familiari.

L'iniziativa formativa si inquadra nell'ambito di un più ampio programma volto alla sensibilizzazione del personale dipendente in ordine ad argomenti di carattere psicologico, ritenuti di rilievo nel contesto lavorativo di riferimento. *Fonte GdF.*

AMIANTO, INDENNITÀ PER 21 LAVORATORI EX MAGNETI MARELLI

Il giudice del lavoro del Tribunale di Vasto Sefania Izzi ha disposto l'indennizzo INPS per ventuno lavoratori della ex Magneti Marelli di San Salvo, in provincia di Chieti, esposti per diciannove anni alle polveri da amianto. *Fonte Lex.*

RICHIESTA INDENNITÀ MALATTIA LAVORATORI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

È fissato al **31 marzo 2012** il termine ultimo per il quale le aziende operanti nel settore del **trasporto pubblico locale** potranno trasmettere i dati necessari per beneficiare del contributo erariale per l'anno di competenza 2011. *Fonte Ministero Lavoro.*

LAVORO USURANTE NOTTURNO: SCADENZA PROROGATA AL 31 MAGGIO 2012

La scadenza per la presentazione delle domande relative al "Lavoro usurante notturno", inizialmente fissata al 31 marzo 2012, è prorogata al 31 maggio 2012. *Fonte Ministero Lavoro.*

STIAMO PREPARANDO - PER IL PROSSIMO NUMERO - MAGGIO 2012 N.5:

"APPUNTAMENTO CON I TECNICI DI MONTI

COSA NE PENSIAMO DI QUESTA ESPERIENZA - SALUTE E SICUREZZA NE SONO COINVOLTE ?"

INAIL

NORME E CONTROLLI PIÙ RIGIDI NELLA COSTRUZIONE DEI PALCHI

Da un lato, più rigore nella progettazione e nella predisposizione, da parte delle imprese incaricate dell'allestimento, delle istruzioni per il corretto montaggio, uso e smontaggio, unitamente alla corretta formazione degli operatori addetti (magari sulla base di 'schemi tipo'). Dall'altro, l'autorizzazione preventiva della documentazione tecnica da parte degli enti locali interessati dalle aree dove si svolgono i concerti. Potrebbero essere questi, secondo gli esperti dell'INAIL, alcuni dei passaggi necessari per evitare che, in futuro, non si ripetano più incidenti come il crollo di un palco che ha caratterizzato il tour di Laura Pausini e, lo scorso 12 dicembre, quello di Jovanotti. Si riportano alcune risposte dell'Ing. Paolo Giacobbo Scavo, direttore del dipartimento Tecnologie di sicurezza dell'INAIL.

Quali sono i criteri in base ai quali vengono progettate strutture come il palco di un concerto? E come si esegue la loro costruzione?

"A differenza dei ponteggi metallici fissi, la tipologia di attrezzature provvisorie per gli spettacoli (allo stesso modo di quella per le manifestazioni sportive quali, per esempio, quelle destinate al pubblico per l'arrivo di corse ciclistiche) non è sottoposta ad autorizzazione del Ministero del Lavoro. Per i primi, infatti, come disposto dal dpr 164/1956, successivamente ripreso dal D.lgs 81/08, il dicastero provvede a rilasciare un libretto contenente degli schemi specifici di montaggio e, in caso di difformità rispetto a quanto autorizzato, è obbligatorio presentare una relazione di calcolo con i relativi disegni".

Per le attrezzature provvisorie come quelle che sono state scenario dell'infortunio a Reggio Calabria e Trieste, invece, cosa è previsto?

"Benché utilizzi dei componenti dei ponteggi metallici fissi, questo tipo di attrezzatura non richiede autorizzazione del Ministero del Lavoro, ma una comunicazione al Comune che ospiterà l'evento e la presentazione di una relazione tecnica, nella quale vengono incluse solitamente anche istruzioni per il montaggio, l'uso e lo smontaggio. Questa relazione viene vagliata dalla Commissione prefettizia per il pubblico spettacolo - di norma costituita presso la Provincia - composta da un funzionario della prefettura, da un rappresentante dei Vigili del Fuoco, da uno della Asl e da uno del Comune".

A cosa potrebbero essere dovuti i crolli dei palchi utilizzati nei concerti di Laura Pausini e di Jovanotti?

"Premesso che ogni caso ha la sua specificità e che, naturalmente, non è possibile in alcun modo entrare nel merito di quanto successo a Reggio Calabria e Trieste, in linea generale si può affermare che le cause che determinano incidenti del genere vanno ricercate nei possibili errori di montaggio dell'attrezzatura, o spesso in un valutazione non corretta, in sede di progetto, delle azioni e dei carichi ai quali la struttura sarà sottoposta (per esempio, il peso degli impianti per le luci e degli altoparlanti o le azioni dovute al vento sulle strutture). Non ultimo, può incidere anche una non corretta e approfondita formazione degli operatori addetti al montaggio".

Cosa si potrebbe fare a livello normativo per evitare che accadano incidenti del genere?

"Un passo avanti potrebbe essere la disposizione anche per le attrezzature provvisorie di cui stiamo parlando di una presentazione preventiva, da parte delle imprese, di idonei schemi tipo - in analogia a quelli previsti per i ponteggi metallici fissi - a partire dai quali dovrebbe discendere ogni specifico progetto. Sarebbe necessario prevedere una validazione preventiva, per esempio a livello regionale, in tal modo facilitando il compito delle Commissioni prefettizie che spesso ricevono le documentazioni tecniche in tempi molto ravvicinati rispetto all'evento".

Cosa potrebbe garantire, quindi, maggiore prevenzione in quest'ambito?

"In generale va garantita un'azione di controllo più rigida e prevedere in modo più attento i carichi in termini di azioni previste da questo genere di eventi e fare in modo che i progetti di montaggio, che oggi sono eseguiti in maniera abbastanza generica, siano maggiormente dettagliati".

SOMMERSO: UNA BANCA DATI INAIL PER STRATEGIE DI CONTRASTO SEMPRE PIÙ MIRATE

Si rafforzano gli strumenti a disposizione dell'INAIL per la definizione delle strategie di contrasto al sommerso. La direzione centrale Rischi dell'Istituto ha reso operativo l'Osservatorio lavoratori regolarizzati, la nuova banca dati che - rielaborando le rilevazioni provenienti dall'azione ispettiva sulla base di una gamma molto estesa di variabili - consente una lettura del fenomeno particolarmente rigorosa, dettagliata e puntuale. L'Osservatorio si qualifica come una risorsa dalle grandi potenzialità sia per il miglioramento dell'attività di intelligence complessiva svolta dall'INAIL, sia per la promozione di specifici interventi realizzabili dalle strutture locali.

DISABILITÀ : GIRO D'ITALIA DI HANDBIKE: BICIPITI E DELTOIDI IN GARA PER LA MAGLIA ROSA

Dieci tappe, sette regioni coinvolte, nove maglie rosa da assegnare (cinque per la categorie maschili e quattro per le categorie femminili), 150 atleti in gara (132 sono uomini) e oltre 300 km da macinare a forza di bicipiti e deltoidi: sono grandi numeri quelli del 3°Giro d'Italia di Handbike che - presentato di recente, a Roma - quest'anno si giova del partenariato di marchi illustri e dalla caratura nazionale nella tutela e nell'assistenza alla disabilità. Oltre al Comitato organizzatore, al Cip, al Coni e a Feder ciclismo, infatti, figurano anche l'Anmil e l'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla), a dimostrazione di un grande appuntamento che, per interesse e significato socio-culturale, va decisamente oltre i confini dello sport.

Si parte domenica 15 aprile da Cinquale (Ms), per arrivare domenica 23 settembre a Sulmona (Aq), in Abruzzo, passando per Montalto di Castro (Vt), Desenzano del Garda (Bs), Casale Monferrato (Al), Somma Lombardo (Va), Castions di Zoppola (Pn), Olgiate Olona (Va), Cermentate (Co). L'evento è dedicato a quegli atleti con disabilità che, per gareggiare, utilizzano una handbike, un particolare tipo di bicicletta composta da un telaio supportato da tre ruote (ottime per l'equilibrio) che viene azionata con la forza delle mani e delle braccia dal ciclista adagiato sul sedile. Il mezzo permette di correre da sdraiati e senza l'uso delle gambe, in una comoda posizione che dà stabilità e aerodinamicità. E' usata da atleti con vari tipi di handicap fisico, paraplegici o tetraplegici, con amputazioni degli arti inferiori, con controllo del tronco assente o limitato e con difficoltà più o meno grandi nel coordinamento del corpo.

L'handbike è oggi una delle quattro macro-categorie in cui è diviso il ciclismo paralimpico, oramai inserito a tutti gli effetti sotto l'egida della Federazione ciclistica italiana, e le partnership significative che caratterizzano l'edizione 2012 del Giro garantiranno un forte interesse in tutto il territorio. "Proprio in questi giorni la Guardia di finanza ha deciso di aprire il proprio Gruppo sportivo alle discipline paralimpiche. Si tratta di un segnale fortissimo di interesse per i nostri sportivi e spero che altre federazioni seguiranno l'esempio - ha detto Luca Pancalli, presidente del CIP - Adesso il Giro si arricchisce di valori comunicativi importanti e tante persone disabili avranno la possibilità di avvicinarsi a una disciplina come questa, che si può praticare con gli amici e con la famiglia, a dimostrazione concreta che lo sport può essere veramente un efficace strumento d'integrazione ed inclusione sociale. Eventi del genere dimostrano che lo sport non fa differenze, anzi, le annulla completamente ed è in grado di regalare grandi e profonde emozioni".

"La bicicletta è relazione, integrazione, riabilitazione - ha commentato il presidente della Fci, Renato Di Rocco - Noi ne stiamo promuovendo l'uso per il suo aspetto culturale. Io confido che per la diffusione del ciclismo si continui a investire nei ciclodromi, impianti dai 600 metri ai due chilometri, per lo sport giovanile". Spetta a Maura Macchi, presidente dell'Asd Giro d'Italia asd ricordare come è nato l'evento, tre anni fa. "Avevamo organizzato a Somma Lombardo un evento per Mariangela Pezzotta e Andrea Leoni (*il patron della manifestazione, ndr*) lanciò l'idea del Giro - racconta - Chiamai Maurizio Verri di Virtual Image, che mi incoraggiò. Da allora con Maurizio Verri e Roberto Teruzzi e gli altri sponsor abbiamo lavorato per la crescita del Giro. Credo che questo sia l'anno della consacrazione".

AMIANTO, MALATI OTTO LAVORATORI SU DIECI DELLA SACELIT DI SENIGALLIA

Otto lavoratori su dieci affetti da alterazioni della pleura e sei su dieci da alterazioni radiologiche del polmone, dopo essere stati esposti per anni agli effetti dannosi dell'amianto. Sono alcuni dei risultati

dell'ultimo screening sanitario sugli ex dipendenti della Sacelit Italcementi di Senigallia, in cui si producevano manufatti in cemento-amianto, condotto dall'Area Vasta 2 dell'azienda sanitaria regionale delle Marche nel periodo 2010-2011, a distanza di cinque anni da quello compiuto nel 2004-2005 insieme alle associazioni sindacali.

In 79 hanno ottenuto la certificazione di malattia professionale. Su un totale di 238 ex lavoratori Sacelit contattati, 158 si sono sottoposti a esami clinici, nel periodo compreso tra l'inizio del 2010 e il 31 ottobre dell'anno scorso, presso l'ambulatorio di Medicina del lavoro dello Spsal. I risultati, resi noti dal direttore dell'Area Vasta, Maurizio Bevilacqua, sono molto preoccupanti: l'81% dei soggetti presenta alterazioni della pleura, il 60% del polmone, mentre il 45% delle persone visitate ha subito danni alla funzionalità respiratoria. Settantanove lavoratori hanno ottenuto un certificato di malattia professionale per il riconoscimento medico-legale di malattie correlate all'asbesto.

Sono 133 gli ex dipendenti risarciti finora con nove milioni di euro. Secondo l'azienda sanitaria, percentuali così elevate si spiegano con l'età avanzata degli ex operai, che hanno respirato per anni i veleni della fabbrica, aperta nel 1948 e chiusa nel 1984, e con il lungo periodo trascorso tra la loro prima assunzione e il momento degli accertamenti sanitari. Nel tempo diversi lavoratori sono morti a causa della lunga esposizione alle "fibre killer" di amianto. Oggi la Sacelit riconosce un indennizzo agli ex dipendenti malati. Per 133 di loro, che hanno lavorato nell'impianto senigalliese, finora ha liquidato nove milioni di euro.

Sui sacchi di juta contenenti la fibra-killer si consumava anche il pranzo. I prodotti che venivano fabbricati nello stabilimento di Senigallia erano composti di una miscela di acqua, amianto e cemento, che veniva reperito dalla vicina Italcementi tramite un cementodotto. Alcuni ex operai della fabbrica, le cui testimonianze sono state raccolte nel documentario "Amianto: una storia di morte" prodotto dall'Associazione Lotta all'Amianto (Ala) di Senigallia, hanno rivelato come la produzione avvenisse senza che fosse presa alcuna precauzione per la salute dei lavoratori. "I primi sacchi di amianto che arrivavano - racconta Carlo Gresta - erano sacchi di juta, quei sacchi normali in cui si imballa il grano, e appena si muovevano si sollevava una nuvola di polvere". Nessuno tra gli operai immaginava di avere a che fare con un materiale così letale, tanto che qualcuno sui sacchi di juta contenenti amianto e cemento ci consumava perfino il pranzo.

INAIL: LIMITI MINIMI DI RETRIBUZIONE IMPONIBILE GIORNALIERA PER IL CALCOLO DEI PREMI ASSICURATIVI

L'INAIL, con la circolare n. 16 del 27 marzo 2012, comunica i limiti minimi di retribuzione imponibile giornaliera, per l'anno 2012, per il calcolo dei premi assicurativi.



NORME E LEGGI

RIFIUTI, CODICI DA UTILIZZARE PER L'ISCRIZIONE ALLE CATEGORIE 1, 4 E 5

Il Comitato nazionale dell'Albo gestori ambientali presso il ministero dell'Ambiente con la circolare n. 95 del 25 gennaio 2012 ha emanato direttive in merito all'utilizzazione dei codici dell'elenco europeo dei rifiuti. Fonte C.N.A.R.G.A.

REGIONE VENETO: LE ISTRUZIONI TECNICHE PER LA SICUREZZA DEI LAVORI IN QUOTA

La Giunta della Regione Veneto con delibera n. 97 pubblicata nel BUR n. 15 del 21 febbraio 2012 è intervenuta in materia di sicurezza nei cantieri e ha aggiornato le istruzioni tecniche per la predisposizione delle misure preventive e protettive per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori di manutenzione in quota in condizioni di sicurezza. *Fonte Regione Veneto.*

GUIDA REGIONE LOMBARDIA ASL BERGAMO SULL'ADEGUAMENTO DEI TRATTORI.

La Regione Lombardia, ASL Bergamo, ha elaborato un opuscolo con lo scopo di fornire agli agricoltori professionali, così come a tutti coloro che utilizzano trattori agricoli nel tempo libero, uno strumento semplice per verificare se il proprio mezzo è sicuro ed è in regola con la normativa in materia di sicurezza sul lavoro e con il Codice della Strada. *Fonte Regione Lombardia.*

CIRCOLARE REGIONE SICILIA SUL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA.

La Regione Sicilia con una circolare del 3/1/2012 ha approvate le "Linee d'indirizzo per ottimizzare e uniformare, in ambito regionale, l'attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dei diversi enti ed organismi pubblici". E' la prima volta che la Regione Sicilia mette in atto una vera e propria strategia per la promozione della cultura della sicurezza nei cantieri e nei luoghi di lavoro.

Fonte Regione Sicilia

CODICE APPALTI E PROGRAMMI TRIENNALI: DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI GLI SCHEMI TIPO

Il D.Lgs. 163/2006 (Codice degli Appalti) prevede che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, definisca gli "schemi-tipo" per i programmi triennali e gli elenchi annuali dei lavori adottati dalle pubbliche amministrazioni.

Il Ministero dei trasporti ha emanato il Decreto 11 novembre 2011 (G.U. del 6 marzo 2012).

Il Decreto presenta le procedure e gli schemi-tipo per:

- la redazione e la pubblicazione del programma triennale
- gli aggiornamenti annuali del programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori pubblici
- la redazione e pubblicazione del programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi (come previsto dal Codice degli Appalti e dal suo Regolamento).

Le disposizioni del Decreto dovranno essere adottate per il programma triennale 2013/2015.

Fonte Biblus-net

SORVEGLIANZA SANITARIA EX ESPOSTI AMIANTO, RINNOVO PIANO REGIONE VENETO

Pubblicata nella Gazzetta ufficiale Regione Veneto la delibera dalla Giunta Regionale n. 2557 in merito al "Progetto di sorveglianza sanitaria degli esposti ed ex esposti ad amianto e cancerogeni professionali" inserito nel al "Piano Regionale Prevenzione 2010-2012. *Fonte Regione Veneto.*

VALUTAZIONI D'IMPATTO AMBIENTALE, SEMPLIFICATA LA LEGISLAZIONE UE

Entrata in vigore il 17 febbraio la direttiva **2011/92/CE** del Parlamento europeo che definisce **“I principi comuni per la valutazione dell’impatto ambientale”**. La norma aggiorna quanto già stabilito in materia nella direttiva emanata nel 1985, modificata successivamente nel 1997, nel 2003 e nel 2009. *Fonte UE*

PERICOLO DI INCENDIO PER GLI EDIFICI DI LEGNO: GUIDA PRATICA DEI VIGILI DEL FUOCO

Nella realizzazione di edifici in legno occorre prestare particolare attenzione alla sicurezza antincendio per le eventuali conseguenze. La sicurezza deve partire dalla fase di progettazione e riguarda anche la manutenzione dell’edificio.

La Provincia Autonoma di Trento, al fine di favorire la cultura alla realizzazione di strutture in legno residenziali e non (ad es. scuole, uffici, alberghi, etc.), ha pubblicato una pratica guida in cui vengono fornite precise indicazioni normative in materia di sicurezza (D.Lgs. 81/2008).

La guida è stata realizzata dai Vigili del Fuoco e dagli addetti del settore. *Fonte Provincia Autonoma di Trento.*

NUCLEARE: STRESS TEST SUGLI IMPIANTI EUROPEI E INIZIATIVA DELLA CES

Definita una comunicazione della CES ai sindacati nazionali dei diversi Paesi europei sulla conduzione degli Stress test in atto sugli impianti nucleari dei diversi Paesi europei e sulle iniziative che si propone di sviluppare. *Fonte CES*

SENTENZE

Giurisprudenza: Fonte Olympus.uniurb.it**Cassazione Penale sezione 3, 23/01/2012 n.2621**

Infortunio mortale in uno spogliatoio donne e omissioni per quanto riguarda la segnaletica e le uscite di emergenza; mancato aggiornamento del DVR e del piano di emergenza.

Cassazione Penale sezione 4, 17/01/2012 n.1445

Utilizzo di un nastro trasportatore di inerti non idoneo ai fini della sicurezza e responsabilità dell’appaltatore.

Cassazione Penale sezione 4, 17/01/2012 n.1436

Infortunio con una sega circolare e rimozione dei dispositivi di protezione per la necessità di effettuare un lavoro altrimenti impossibile.

Cassazione Penale, 17/01/2012 n.1433

Trattore portuale PM49 e mancato ripristino dell’impianto di ventilazione e riscaldamento della cabina, appannamento del vetro parabrezza e perdita del controllo del mezzo.

Cassazione Penale sezione 4, 17/01/2012 n.1431

Responsabilità per un ponteggio privo di parapetti atti ad evitare la caduta dall’alto e infortunio a lavoratore manovale irregolare.

Cassazione Penale sezione 4, 17/01/2012 n.1429

Infortunio mortale e responsabilità del costruttore e del venditore di un veicolo di nome Tigrone.

Cassazione Penale sezione 4, 17/01/2012 n.1427

Infortunio mortale e responsabilità del titolare di una ditta noleggiatrice di veicoli.

Cassazione Penale sezione 3, 17/01/2012 n.1372

Omissione della valutazione dei rischi e responsabilità del datore di lavoro.

Cassazione Penale sezione 3, 13/01/2012 n.908

Omissione della dovuta vigilanza sui lavoratori per l'osservanza delle norme di sicurezza per l'utilizzazione dei mezzi di protezione messi a disposizione; prescrizione.

Cassazione Penale sezione 3, 13/01/2012 n.901

Contravvenzioni alla normativa contro gli infortuni sul lavoro e pagamento sanzione.

Cassazione Penale sezione 3, 13/01/2012 n.892

Omissione del versamento ritenute previdenziali ed assistenziali e reiterate violazioni del T.U. sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Cassazione Penale 13/01/2012 n.876

Infortunio mortale piattaforma aerea precipitata al suolo da notevole altezza.

Cassazione, 10 Febbraio 2012 n. 5420

Obblighi informazione dell'appaltatore ai dipendenti dell'appaltante.

Cassazione Penale 4^ Sezione Sent. n. 6854 del 21.02.2012

Obbligo di informazione sulla migliore tecnologia e utilizzo di macchinari di "ultima generazione".

Sentenza n. 2692 del 23 Gennaio 2012

Reato di omessa fornitura di notizie all'ispettore del lavoro.

Tribunale di Pisa sezione penale 07/12/2011 n. 1756

Responsabilità di un medico competente per omessa collaborazione nella valutazione dei rischi.

Fonte Lex

SENTENZA N.3951/12, DEL 13 MARZO 2012, 3^ SEZIONE CIVILE DELLA CASSAZIONE: IL RISARCIMENTO DEL DANNO È A CARICO DELL'ENTE LOCALE PROPRIETARIO DEI LUOGHI E NON DELL'ASSOCIAZIONE CHE HA ORGANIZZATO L'EVENTO

Nelle feste popolari di piazza il Comune è sempre responsabile dei danni provocati dal cedimento di una struttura mobile installata per l'occasione, ed è quindi tenuto al risarcimento delle persone rimaste ferite nel crollo.

Con la sentenza 3951/12, del 13 marzo, la 3^ sezione civile della Cassazione richiama gli enti locali ai doveri di vigilanza e custodia nei confronti della cittadinanza, anche nei casi in cui la realizzazione delle impalcature incriminate sia stata affidata a un'associazione terza.

Il caso riguardava un incidente avvenuto 21 anni fa durante il concerto di Ferragosto a Terme Vigliatore, protagonisti - ma estranei alla vicenda - Albano e Romina Power: il cedimento di un'impalcatura di legno dell'improvvisata tribuna aveva travolto un minorenne in compagnia dei genitori, provocandogli serie lesioni a una gamba.

Condannato in primo grado per «omessa adozione di misure idonee a garantire la sicurezza del pubblico spettacolo», l'ente locale era stato però prosciolto in appello sulla base della «imprevedibilità ed eccezionalità dell'evento» causato dalla ressa degli spettatori.

Peraltro, secondo la Corte, a risponderne dei danni sarebbe dovuta essere semmai chiamata l'associazione che aveva organizzato il concerto, in quanto divenuta per ciò stesso «custode della piazza».

I giudici di legittimità hanno però smontato punto per punto la ricostruzione giuridica e causale dei colleghi siciliani.

La responsabilità dell'ente locale proprietario dei luoghi (in questo caso della piazza) è richiamata da tutte le leggi in materia, a partire dalle più risalenti: sia il Regio decreto n. 773/1933 (T.U. di Pubblica sicurezza), sia il Dpr n. 322/1956 («Norme per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro nell'industria della cinematografia e della televisione») e ancora il Dpr 616/1977 (Trasferimento e deleghe delle funzioni amministrative dello Stato) insistono sugli obblighi specifici del *neminem laedere* a carico dell'ente organizzatore «adottando tutte le misure preventive e protettive onde prevenire rischi e scongiurare pericoli per l'incolumità e la sicurezza pubblica».

E anche nel caso di autorizzazione a terzi per l'allestimento del palco, non viene meno il controllo «sulla fase di progettazione ed esecuzione dell'opera, le scelte tecniche, dei materiali e della loro predisposizione a regola d'arte». Non solo: anche durante lo spettacolo il Comune avrebbe dovuto sorvegliare che le transenne «non fossero scavalcate». Fonte Il Sole24 ore

VARIE

LA GUIDA PRATICA ALLA PROGETTAZIONE DEGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI

L'attraversamento stradale pedonale è una delle azioni quotidiane più comuni in un centro urbano e spesso è causa di incidenti che vedono coinvolti veicoli e pedoni.

Gli incidenti, che negli ultimi anni hanno registrato un costante aumento, sono dovuti ad una scarsa attenzione da parte dei pedoni oppure ad una non corretta progettazione, realizzazione e manutenzione degli attraversamenti. L'ACI (Automobile Club d'Italia) ha pubblicato le *Linee Guida per la progettazione degli attraversamenti pedonali* rivolte ai pedoni, ritenuti i più vulnerabili, ma anche ai tecnici, progettisti e realizzatori degli attraversamenti. Tra gli obiettivi delle Linee Guida:

- aumentare la sicurezza del pedone;
- definire criteri sempre più uniformi per tecnici, progettisti e addetti ai lavori.

Le linee guida contengono:

- le normative in materia di attraversamenti pedonali in Italia, in Europa e nel mondo
- le norme di comportamento
- le caratteristiche funzionali
- i criteri di progettazione degli elementi degli attraversamenti pedonali
- gli elementi costruttivi
- gli schemi funzionali e le schede riassuntive. Fonte ACI



QUESITI

E' VERO CHE L'RLS HA L'OBBLIGO DELLA SEGRETEZZA?

Ai sensi dell'art. 50 comma 6 e 7 del D.lgs n.81/2008 l'RLS è tenuto al rispetto delle disposizioni del segreto industriale per le informazioni presenti nel documento di valutazione dei rischi (art.26 comma 3). Si ricorda inoltre l'importanza del rispetto anche delle norme previste dal D.lgs n.196/2003 sulla privacy. Che cos' è il segreto industriale?

Secondo Wikipedia: Il **segreto industriale** o **segreto aziendale** è uno strumento di tutela delle attività intellettuali (creative e inventive) relative allo sviluppo di prodotti industriali. Rientra nella branca del diritto industriale e del diritto della conoscenza.

Nell'ordinamento italiano, prima della riforma del 1995 (seguita agli accordi internazionali TRIP del 1994), tale istituto non godeva di una sua specifica e autonoma qualificazione normativa; dunque fino a quel momento esso fondava la sua efficacia sui principi del diritto privato contrattuale e del diritto della concorrenza.

Con tale riforma invece venne introdotto un apposito articolo (l'art. 6-bis) nella legge italiana sulle invenzioni (R.D. 1127/1939). Nel 2005 il contenuto dell'articolo 6-bis della legge sulle invenzioni è stato trasfuso ed ampliato con una sostanziale modifica negli articoli 98 e 99 del nuovo codice della proprietà industriale.

Nel nostro caso il segreto industriale riguarda le informazioni dell'attività produttiva ed organizzativa di una impresa. Quindi anche gli aspetti innovativi (produzione, commercializzazione, fabbricazione etc) i beni ed i prodotti realizzati.

Certamente è importante che queste notizie non entrino in possesso della concorrenza. Quindi da parte dell'RLS occorre la massima attenzione e la diligenza del rispetto di questo obbligo poiché in caso di contenzioso con il datore di lavoro questa inadempienza potrebbe essere, anche strumentalmente, contro di lui. Si ricorda che, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs.106/2009, il D.Lgs.81/2008 prevede che il Dvr e il Duvri possano essere consultati solo in azienda, quindi agli Rls, una volta consegnati, si deve garantire la possibilità di conservarlo in forma riservata. .

SCIOPERO DELLE MANSIONI, DATORE DI LAVORO E LAVORATORE

Il **datore di lavoro** può sanzionare il dipendente che si astiene dal compiere uno o più compiti affidatigli oppure che svolge solo parzialmente gli obblighi contrattuali. Per di più, la condotta del datore di lavoro non viene considerata antisindacale.

Perchè? Perchè, nella circostanza, con l'astensione il dipendente non esercita il diritto allo sciopero, ma semmai effettua il c.d. sciopero delle mansioni.

La Corte di Cassazione con una recente sentenza ha ribadito un orientamento pienamente condiviso (*) in questa materia, secondo il quale per esserci sciopero, il cui diritto è sancito dall'art. 40 della Costituzione, occorre che l'astensione dal lavoro:

- sia esercitata in forma collettiva;
- si concretizzi per una determinata unità temporale;
- comporti la perdita della retribuzione.

(*) Si rinvia anche alla sentenza n. 12978 del 14 giugno 2011, secondo la quale non può definirsi sciopero ogni astensione sindacale che comporti una riduzione del servizio, perché “ci si colloca al di fuori del diritto di sciopero quando il rifiuto di rendere la prestazione per una data unità di tempo non sia integrale ma riguardi solo uno o più tra i compiti che il lavoratore è tenuto a svolgere”.

La **Suprema Corte** era stata chiamata a giudicare sul “rifiuto (di un postino, ndr) di effettuare la consegna di una parte della corrispondenza di competenza di un collega assegnatario di altra zona della medesima area territoriale, in violazione dell'obbligo di sostituzione previsto dal contratto collettivo...” e aveva concluso che “non è astensione dal lavoro straordinario, né astensione per un orario delimitato e predefinito, ma è rifiuto di effettuare una delle prestazioni dovute...” Da qui, che “l'astensione non può essere qualificata sciopero e resta un mero inadempimento parziale della prestazione dovuta”.

È VERO CHE ANCHE PER I DIRIGENTI E' PREVISTA LA FORMAZIONE OBBLIGATORIA?

Com'è noto l'accordo Stato - Regioni del 21 dicembre 2011 disciplina, oltre quella dei lavoratori, la formazione dei dirigenti e dei preposti con un programma specifico e con un monte ore minimo di 16 ore. L'intesa riconosce quindi una grande importanza a queste figure avendo definito una formazione specifica minima. È bene sottolineare che mentre per la formazione dei lavoratori, i contenuti formativi hanno carattere vincolante, per la formazione di dirigenti e preposti gli aspetti definiti dal ricordato accordo rappresentano la corretta applicazione delle norme già definite dell'art.37, comma 7, del D.lgs n.81/2008 e smi. In sostanza il Datore di Lavoro è libero, nel rispetto dei contenuti "minimi" di cui all'articolo sopra ricordato, di adottare per la formazione dei suoi dirigenti e preposti un programma differente dai contenuti dell'Accordo Stato Regioni, salvo rispettare l'adeguatezza e la specificità di tali programmi.

Se invece il Datore di Lavoro eroga una formazione nel rispetto del citato Accordo, si presume che essa, risponda alla corretta applicazione dell'art.37 comma 7 (vedi Allegato A 2°capoverso dell'intesa Stato Regioni). Il programma formativo individuato dall'Accordo ha una durata minima di 16 ore e i contenuti sono suddivisi in 4 macro aree tematiche: 1) Giuridica; 2) Organizzativa; 3) Tecnica; 4) Relazionale.

Si evidenzia che l'intesa Stato Regioni, nell'ambito delle 16 ore minime, non ha individuato la durata minima di ogni singolo modulo anche se è ipotizzabile che ciascun modulo debba avere una durata minima di 4 ore che dovranno rispondere alla specificità aziendale in cui opera la figura in argomento.

L'RLS DEVE FIRMARE IL POS?

Si premette che il documento di Valutazione dei Rischi e il Piano Operativo di Sicurezza (POS - art. 96 comma 1 lettera g) del D.Lgs. n.81/2008, per i cantieri temporanei o mobili) sono due cose diverse.

E' orientamento comune ritenere che per i POS valgano le stesse disposizioni del Documento di Valutazione del Rischio fra le quali quella della data certa (art. 28 comma 2 del D. Lgs. n. 81/2008) sul documento. Data che può essere alternativamente attestata dal RLS o dal RLST, o RSPP o dal medico competente (vedi il D.Lgs. n.106/2009 che ha integrato il D.lgs n.81/2008).

Ai sensi del comma 4 dell'art. 100 del citato D.Lgs. n. 81/2008, inoltre, i datori di lavoro delle imprese esecutrici devono mettere a disposizione dei RLS copia del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) e lo stesso POS almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori, inadempienza sanzionata con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 1.800 euro a carico del datore di lavoro e del dirigente.

Questi sono i motivi per cui i datori di lavoro delle ditte esecutrici insistono nel chiedere all'RLS o RLST (che hanno gli stessi diritti), la loro firma sul POS; firma che assume così un valore di prova della data apposta in calce al documento e di presa visione del POS medesimo.

Con l'occasione si ricorda che per la redazione dei POS si applicano anche le disposizioni dell'art. 101 del D.lgs n.81/2008 in base alle quali (comma 3) tale documento deve essere trasmesso da ciascuna impresa esecutrice, prima dell'inizio dei rispettivi lavori, all'impresa affidataria la quale, previa verifica della congruenza rispetto al proprio POS, lo trasmette al coordinatore per l'esecuzione. Il mancato adempimento comporta una sanzione amministrativa pecuniaria a carico dei datori di lavoro da 500 a 1.800 euro. Secondo orientamenti ufficiosi del Ministero del Lavoro, la firma del coordinatore sui POS apposta per accettazione può costituire, in analogia a quanto indicato dall'art. 28 per i DVR, attestazione della data di redazione dei POS medesimi. (*rif. Tratti da un quesito dell'Ing. Porreca*).

QUAL È IL FUNZIONAMENTO DEI PERMESSI RETRIBUITI PER GLI RLS.

I permessi degli RLS sono a disposizione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza che li deve utilizzare per attività connesse al suo ruolo.

Accanto a questi momenti si possono aggiungere, nel corso dell'anno, anche attività seminariali o incontri specifici organizzati da istituti pubblici, privati e parti sociali sempre in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Si ricorda quindi di utilizzare correttamente i permessi e soprattutto evitiamo che le aziende li attribuiscono per scopi non propri.

Segnaliamo che spesso le aziende detraggono dal monte ore di permessi annuali RLS (generalmente 40 ore) le ore utilizzate per compiti istituzionali, mentre gli accordi interconfederali in applicazione del

D.lgs n.626/94 hanno sancito “**che il monte ore dei permessi del RLS non deve essere utilizzato per gli adempimenti di cui alle lettere b) c) d) g) i) ed l) dell'art. 19 comma 1, D.Lgs 626/94 ovvero l' RLS:**

b) è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'azienda ovvero unità produttiva;

c) è consultato sulla designazione degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, all'evacuazione dei lavoratori;

d) è consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'art. 22, comma 5;

g) riceve una formazione adeguata, comunque non inferiore a quella prevista dall'art. 22;

i) formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti;

l) partecipa alla riunione periodica di cui all'art. 11;

Attribuzioni poi traslate dal D.Lgs n.626/94 all'art. 50 del D.Lgs n.81/08

Analoghe disposizioni sono contenute in tutti gli accordi di recepimento del D.lgs n.626/94 nei CCNL.

I nuovi accordi attuativi del D.lgs n.81/2008, hanno previsto:

- **Artigiani** - “che il monte ore dei permessi del RLS non deve essere utilizzato per gli adempimenti di cui alle lettere a) h) m) o), comma 1 art. 50 <http://www.uil.it/newsamb/Accordo%20interconfederale%20definitivo%2028.06.11.pdf>
- **Confapi** - “che il monte ore dei permessi del RLS non deve essere utilizzato per gli adempimenti di cui alle lettere b) c) d) e) f) g) i) l) n, comma 1 art. 50. <http://www.uil.it/newsamb/Accordo%20interconfederale%20confapi%2020.09.11.pdf>

Riportiamo una tabella (non esaustiva) dei permessi spettanti agli RLS dei principali accordi sindacali.

N. Lavoratori settore	Fino a 5	Da 6 a 10	Da 11 a 15	Oltre 15	Oltre 30	Da 50 a 100	Oltre 100
A.I. CONFINDUSTRIA 22/06/95	12	30	40				
CCNL 15/10/09 Federmaccanica CISL e UIL	12	30	30	40	40	50	70
A.I. CONFAPI 20/09/2011 CGIL CISL UIL	40	40	40	40	40	40	40
A.I. Artigianato 28/06/2011	40	40	40	40	40	40	40
A.I. Confesercenti 20/11/96	12	16	24	30	30		
CCNL Edilizia 18/06/2008	8	8	8	20	20	32	32
Pubblico Impiego	12	n.p.	n.p.	30	40		

ITAL

LAVORI USURANTI E PERCEZIONE DI ASSEGNO DI INVALIDITA'

L'INPS con messaggio del 12/03/2012 n.3844 ha affermato che la percezione di una indennità a titolo di invalidità non è di per se stessa ostacolo all'ottenimento della certificazione attestante lo svolgimento di un'attività pesante e faticosa ex D.L.vo n. 167/2011.

L'ASSICURAZIONE INAIL NEL SETTORE AGRICOLTURA

I lavoratori assicurati e le attività protette

Sono assicurati obbligatoriamente all'INAIL tutti i soggetti previsti dalla legge, tra i quali i lavoratori fissi o avventizi, addetti ad aziende agricole o forestali; i proprietari, mezzadri, affittuari, loro "coniuge" e figli, anche naturali e adottivi, che prestano opera manuale abituale nelle rispettive aziende, gli operai assunti a tempo determinato o indeterminato, gli apprendisti ed altri ancora.

Sono tutelate tutte le lavorazioni agricole e forestali principali e secondarie, previste dalla legge. Sono considerate lavorazioni principali quelle inerenti alla coltivazione di fondi, orti e giardini, allevamento del bestiame, raccolta dei prodotti agricoli. Inoltre sono comprese le attività relative alla coltivazione boschiva (piantagione, potatura, seminazione) taglio delle piante e loro trasporto. Le lavorazioni secondarie sono tutte quelle connesse alle lavorazioni principali agricole e forestali quali preparazione e conservazione dei prodotti agricoli, allevamento custodia e governo degli animali, irrigazione e cura delle piante ecc..

La denuncia di infortunio e di malattia professionale

La nozione di infortunio sul lavoro in agricoltura è identica alla normativa industriale, così come quella delle malattie professionali.

Per i lavoratori agricoli subordinati a tempo indeterminato e determinato l'obbligo della denuncia all'INAIL è a carico del datore di lavoro, come per il settore industria.

Per i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, coloni e mezzadri) è a carico del titolare del nucleo di appartenenza dell'infortunato, sia per il proprio infortunio che per quelli occorsi ai familiari coadiuvanti.

La denuncia di malattia professionale, per i lavoratori agricoli a tempo determinato e per i lavoratori autonomi spetta al medico che per primo ha fornito assistenza all'interessato il quale ha l'obbligo di trasmettere il certificato di denuncia all'Inail.

Le prestazioni sanitarie e quelle economiche - loro automatismo

Anche nel settore agricolo vige il principio della "automaticità delle prestazioni", con esclusione, dal 1° gennaio 1998, dei lavoratori autonomi (es. coltivatori diretti), per i quali il conseguimento al diritto alle prestazioni economiche è subordinato alla regolarità contributiva.

Le prestazioni sono identiche a quelle corrisposte ai lavoratori del settore industriale, con alcune differenze che riportiamo di seguito.

L'indennità giornaliera per inabilità temporanea assoluta

Segue le stesse modalità dell'industria, calcolando le aliquote del 60% e del 75% secondo i seguenti criteri: per i lavoratori agricoli subordinati a tempo indeterminato e determinato sulla retribuzione effettivamente percepita; per i lavoratori autonomi sulla retribuzione giornaliera minima fissata per la generalità dei lavoratori dell'industria.

Retribuzione per il calcolo delle rendite per inabilità permanente

Anche al lavoratore agricolo che riporti una inabilità permanente a seguito di infortunio o malattia professionale, viene erogata una rendita secondo gli stessi criteri e modalità previsti per il settore industria. Diversa è la determinazione della retribuzione annua considerata per il calcolo delle rendite, che viene così calcolata: per i lavoratori agricoli subordinati a tempo indeterminato, sulla retribuzione

effettiva compresa entro il minimale e massimale previsti annualmente per il settore industriale; per i lavoratori agricoli subordinati a tempo determinato sulla retribuzione annua convenzionale stabilita per il settore agricolo; per i lavoratori autonomi sul minimale previsto per i lavoratori dell'industria.

Riscatto della rendita agricola

I titolari di rendita possono ottenere, a determinate condizioni, la liquidazione in capitale degli ulteriori ratei di rendita loro spettanti. Le forme di riscatto previste sono due:

la prima riguarda le rendite per inabilità di grado non superiore al 20%, che possono essere riscattate quando sia trascorso un decennio dalla loro costituzione, a domanda dell'interessato;

la seconda dà facoltà al lavoratore con coniuge e figli aventi diritto alle quote integrative, quando sia titolare di una rendita non inferiore al 50%, di richiedere il riscatto della rendita per investimenti e miglioramenti della propria attività. Per gli infortuni sul lavoro verificatisi nonché le malattie professionali denunciate a decorrere dal 1° gennaio 2007, quest'ultima richiesta può essere avanzata dagli assicurati che presentino una menomazione dell'integrità psicofisica di grado non inferiore al 35% (secondo i criteri fissati dal D.Lgs. 38/00).

Il Patronato Ital-Uil offre tutela e assistenza gratuite a tutti coloro che sono soggetti a questo obbligo assicurativo: iscrizione, richiesta di prestazioni all'Inail in caso di infortunio avvenuto in ambito domestico o nell'ipotesi di infortunio mortale del soggetto assicurato. La modulistica è reperibile presso gli uffici dell'Ital-Uil che sono sempre a disposizione del cittadino per le necessarie informazioni.



EVENTI

SEMINARIO SUGLI ASPETTI NORMATIVI DELL'ERGONOMIA

Venerdì 9 marzo 2012, a Roma, presso la sede centrale di UIL, si è tenuto un seminario sugli Aspetti normativi dell'ergonomia promosso dall'Associazione Italiana di Ergonomia – Sezione Lazio.

L'ergonomia, pur comparando come riferimento progettuale e concettuale sia nel Testo Unico di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sia in numerose norme tecniche nazionali ed internazionali, è in realtà una disciplina ancora poco conosciuta in Italia. L'incontro, facendo riferimento alle difficoltà culturali e applicative che l'approccio ergonomico incontra, si è concentrato sull'aspetto normativo legato alla disciplina chiarendo la situazione attuale rispetto a legislazione ed uso delle norme tecniche.

Rimandiamo al seguente link <http://www.uil.it/newsamb/Default.htm> per approfondire le tematiche trattate durante il seminario e per comprendere ruolo, funzioni e ambiti di studio dell'ergonomia.

30 MARZO – TERZA GIORNATA NAZIONALE PER LA SICUREZZA NEI CANTIERI DI FEDERARCHITETTI

Anche quest'anno la FEDERARCHITETTI promuove la **Giornata Nazionale per la Sicurezza nei Cantieri**. Le precedenti due edizioni si sono tenute a Roma ed hanno visto una grande partecipazione, sia dal mondo tecnico professionale direttamente interessato, sia del mondo della politica e delle Pubbliche Istituzioni.

Con la celebrazione della Terza Giornata, la manifestazione allarga i propri territori venendo celebrata in contemporanea nelle sedi territoriali di Roma, Milano, Napoli e Catania. Fonte Federarchitetti.

IL PREMIO LAVORO IN SICUREZZA

Il "Premio Lavoro in Sicurezza" è un concorso istituito dalla Provincia autonoma di Trento e gestito da CEii Trentino per diffondere una cultura d'impresa in tema di salute e di sicurezza e per individuare le prassi migliori nella conciliazione dei tempi di lavoro e famiglia, nell'integrazione sociale, economica ed ambientale dell'attività lavorativa. Saranno assegnati 3 premi pari a euro 11.000,00 ciascuno

Fonte Prov. Trento

PIANO FORMAZIONE E LAVORO 2012, NUOVI FONDI PROVINCIA DI RIMINI

La giunta della Provincia di Rimini con delibera n.53 del 21 marzo ha approvato il "Piano degli interventi per la realizzazione delle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro 2012" stanziando circa 6 milioni di euro. Fonte Prov. Rimini

FIRMATO IL PROTOCOLLO D'INTESA TRA ITACA ED ACCREDIA

Firmato il Protocollo d'intesa tra ITACA, l'Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale, ed ACCREDIA, l'Ente unico nazionale di accreditamento, per la promozione delle certificazioni rilasciate sotto accreditamento a sostegno delle politiche regionali per la sostenibilità ambientale delle costruzioni. Fonte Accredia.

**Hai qualche problema di salute o sicurezza sul posto di lavoro?
Vorresti approfondire qualche aspetto legislativo o tecnico?
Hai qualche esperienza da raccontare?**

SCRIVICI A:

**sicurezzalavoro@uil.it o
svilupposostenibile@uil.it**

Si declina ogni responsabilità per errori o imprecisioni o danni derivanti dall'uso delle informazioni qui contenute